



AGROALIMENTARE L'EMERGENZA

# Gelate, imprese agricole in ginocchio Solo il 20% era riuscito ad assicurarsi

A causa del Covid molti agricoltori non si sono potuti muovere e non hanno stipulato le polizze

## CESENA

«Salvate la frutticoltura romagnola, o non arriveremo alla fase due». È drammatico l'appello alle istituzioni lanciato da tutte le organizzazioni del mondo agricolo romagnolo, dopo le gelate che hanno devastato e in molti casi praticamente azzerato la produzione di mele, pere, albicocche, susine, pesche, nettarine, ciliegie e kiwi. Gli eventi atmosferici di inizio primavera, con punte minime fino a meno 5-6 gradi dal 24 marzo al 4 aprile, hanno falciato le produzioni, già molto avanti nella germinazione a causa dell'inverno mite.

La superficie interessata in Emilia-Romagna è stata di circa 48 mila ettari di frutteti ad alta specializzazione produttiva, con perdite che arrivano al 90% del raccolto previsto per quest'anno nel caso delle albicocche, 9 mila imprese agricole colpite e una stima provvisoria dei danni che ammonta a 400 milioni di euro. La Romagna registra purtroppo un triste primato, rappresentando circa il 55% del totale, con danni potenziali che variano dal 30% nel caso di mele e pere, per arrivare fino al 90% per le albicocche e susine, pesche e nettarine (75%), e kiwi (50%). Non si salvano le cooperative, che non avranno prodotto in conferimento, ma saranno comunque gravate dai costi fissi. Non più del 20%

delle aziende frutticole della Romagna è riuscita ad assicurarsi contro questa calamità. Il lock-down ha reso in pratica impossibile per molti attivare la copertura.

CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, UGC, AGCI, Confcooperative e Legacoop della Romagna, hanno convocato un incontro in videoconferenza in cui hanno disegnato la drammatica mappa del disastro ai rappresentanti delle istituzioni e avanzato richieste di aiuto.

All'incontro sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, i parlamentari Stefano Collina, Marco Di Maio, Daniele Manca, Jacopo Morrone, Elena Raffaelli, Giulia Sarti e Serse Soverini, il presidente della Provincia di Ravenna Michele De Pascale, la vicepresidente della Provincia di For-

li-Cesena, Cristina Nicoletti e il sindaco Claudio Franceschi per il Nuovo circondario imolese. Tutti i parlamentari coinvolti nell'incontro hanno assicurato l'impegno di sostenere le richieste dei produttori e fare in modo che nei provvedimenti legislativi queste esigenze si trasformino in norme e in risorse a disposizione dell'agricoltura romagnola.

La prima richiesta riguarda una deroga al decreto legislativo 102/2004 sulle calamità naturali, che prevede indennizzi e sostegni economici alle imprese agri-

**INCONTRO  
TRA POLITICI,  
ASSOCIAZIONI,  
REGIONE  
E MINISTRO**

**«PER  
L'EMILIA  
ROMAGNA  
SERVONO  
180 MILIONI»**



I divieti legati all'emergenza Covid hanno creato difficoltà agli agricoltori sul fronte assicurativo

cole che hanno subito danni da avversità atmosferiche.

La modifica consiste nella possibilità di riconoscere il danno anche alle colture assicurabili, ora non ammesso, ovviamente rifinanziandola. Solo per l'Emilia-Romagna infatti occorrono almeno almeno 180 milioni di euro, come richiesto al ministro dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi. Richiesta motivata da fatti concreti: causa Covid-19, molti agricoltori sono stati impossibilitati a muoversi per stipulare le polizze, disponibili da poche settimane; le condizioni prevedono che la copertura scatti dopo 12 giorni dalla stipula e questo ha di fatto colpito anche chi, pur avendo assicurato, non era

in copertura da gelo al momento della calamità. In aggiunta, diverse compagnie hanno ridotto i plafond sul gelo per contenere i rischi e altre non l'hanno attivata affatto. Poi, organizzazioni professionali e Centrali cooperative richiedono a Governo e Parlamento l'attivazione di aiuti di stato, in regime di minimis, in favore delle cooperative di conferimento attraverso un Fondo speciale per il rilancio produttivo, che preveda interventi a copertura, totale o parziale, dei costi sostenuti per gli interessi dovuti sui mutui bancari contratti dalle imprese, e contributi in conto capitale, parametrati sulla diminuzione di fatturati, per favorire la ripresa produttiva.

## I consigli dell'avvocato tributarista

Per un disguido tecnico nella consueta rubrica con i casi dell'avvocato tributarista della scorsa settimana è stato pubblicato un titolo non corretto. Quello corretto era «No all'agevolazione prima casa sull'acquisto pro indiviso di un vilino». Ce ne scusiamo con i lettori. La rubrica tornerà nel prossimo numero dell'inserto Economia del Corriere Romagna.



**50%**  
ECOBONUS 2020  
SCHERMATURE SOLARI  
E RISTRUTTURAZIONI

**VALPOR**  
VCE

Via Cartesio, 17  
Zona Ind.le, Forlì  
Tel 0543 724409  
www.valpor.it

FINANZIAMENTI  
A TASSO ZERO  
**Gibus  
atelier**

